I Carabinieri hanno fatto un inseguimento "legale e doveroso", considerato adempimento del dovere

I Carabinieri che inseguirono Fares Bouzidi e Ramy Elgaml, immigrati che al Corvetto forzarono un "Alt", sono stati riconosciuti come uomini che hanno adempiuto al dovere istituzionale.

In un'Italia fagocitata dalla cultura woke e pro-immigrazione, finalmente, parafrasando un aneddoto nel XVIII secolo, possiamo dire "***c'è un giudice a Milano***".

Il giudice in questione è il dottor **Fabrizio Filice** che ha spiegato come "***l'inseguimento dei Carabinieri in cui morì Ramy Elgaml è stato "legale e doveroso"***, *considerato* ***"adempimento di un dovere istituzionale" nei confronti di chi, con la guida pericolosa, ha messo in pericolo la propria vita, quella dei cittadini e quella degli stessi militari***".

Giusto per non restare nel general generico, va detto che il magistrato è stato più che preciso. Nella lingua italiana, poco conosciuta da quegli **immigrati che al Corvetto urlavano "assassini" ai Carabinieri**, il termine "***doveroso***" significa: "***obbligatorio***, *dovuto o* ***giusto***" ed indica "***qualcosa che costituisce un dovere*** *o che è* ***un atto di necessità o opportuno***".

Dispiace anche dover smentire la narrazione – figlia dell'ignoranza giuridica – di tale **Marta Collot**, "**Potere al Popolo**", che disse, vergognosamente "*Intanto mi sembra che il video che abbiamo appena visto non debba rappresentare un'attenuante rispetto a quello che è successo, visto che* ***mi sembra il minimo che i Carabinieri abbiano dato soccorso****, sennò* ***a reato di omicidio staremmo indagando anche il reato di omissione di soccorso***".

Parole che fecero imbestialire tutto lo studio di "**Dritto e Rovescio**", trasmissione di **Rete4**, condotta da **Paolo Del Debbio**, e che hanno portato il giornalista **Giuseppe Cruciani** a "**Radio 24 – La Zanzara**" ad asserire: "*Dunque,* ***secondo la Collot, esiste un reato di omicidio sui Carabinieri***".

Marta Collot – Potere al Popolo

Marta Collot, poi, non paga, continuò: "*Ritengo vergognose le parole di Cruciani che, di fronte a quello che è successo,* ***si permetta di dare la colpa all'altro ragazzo*** *e mi sembra che* ***le reazioni della politica siano state a dir poco tiepide, rispetto alla gravità****. Oggi* ***bisogna parlare di omicidio, poi andremo a verificare se è un omicidio colposo o meno****.* ***Ramy è morto o no? Io penso sia stato ammazzato****.* ***E' stato ammazzato chiaramente dai poliziotti. I Carabinieri esultavano perché erano caduti in motorino****. Vi sembra normale?*".

L'attivista di "Potere al Popolo" che, parlando di un fatto di cronaca grave, **confonde i militari dell'Arma dei Carabinieri con dei poliziotti**, si commenta da sé. Una cosa è sicura: **nelle sue parole c'è livore, aggressività e stigma nei confronti dei Carabinieri** che – come dice il Giudice Filice – **hanno adempiuto ad un dovere istituzionale**.

Le motivazioni della sentenza che ha "***condannato a due anni e otto mesi Fares Bouzidi, il 22enne alla guida dello scooter nella sera del 24 novembre 2024****, accusato di* ***resistenza a pubblico ufficiale***" sono chiare, limpide, cristalline, **comprensibili anche da "Potere al Popolo"**.

Immagini dell’inseguimento

I colleghi della **Redazione di “Milano Today”** non hanno timore nell’asserire che “***è stata la fuga dei due ragazzi “ad attivare l’obbligo” dei Carabinieri “di intervenire indipendentemente dalla motivazione che ha spinto il soggetto agente a realizzarla”***. *E’ “****perfettamente concepibile che gli agenti, di fronte a una condotta così estrema, abbiano ipotizzato una ragione della fuga più grave di quella che è poi risultata essere la ragione effettiva, e abbiano in questo senso interpretato alcuni indizi sospetti riscontrati****”, spiega il giudice riferendosi al fatto che* ***Fares indossasse il passamontagna e avesse con sé 850 euro e una bomboletta di spray urticante***”.

Dispiace dirlo ma in Italia vi è un proverbio che recita: “***Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei***”. Detto proverbio significa che “***la persona che scegliamo di frequentare, e il gruppo di persone con cui passiamo il tempo, riflette i nostri valori, interessi e comportamenti, influenzando il nostro carattere e le nostre aspirazioni****. In sintesi,* ***le nostre compagnie ci definiscono***”.

I Carabinieri, come detto, non hanno colpa alcuna.

Bianca Berlinguer e la Famiglia Elgaml

Ramy Elgaml avrebbe dovuto frequentare amicizie più sane, pulite ed inclini al rispetto delle regole. La frequentazione di un soggetto – al momento condannato dal Tribunale di Milano – **gli è costata cara, gli è valsa la vita**.

Sarebbero opportune anche le scuse della trasmissione “**E’ sempre Cartabianca**”, condotta da **Bianca Berlinguer** su **Rete4**, che, nella puntata del **14 gennaio 2025**, con ospiti in collegamento i **genitori del defunto Elgaml**, disse: “***Ci sono Carabinieri che sbagliano***”.

La risposta del padre di Ramy Elgaml fu impressionante: “***Hanno sbagliato i tre ragazzi****, non so quante persone hanno sbagliato, quando ho sentito la parola brutta, bruttissima, quando* ***lui [Ramy] è caduto sotto la gazzella dei Carabinieri, non devono dire “bene”****. Adesso* ***questa parola, per me, è cattiva è bruttissima****. Doveva dire* ***“mi dispiace, scusami”*** *perché* ***lascia mio figlio morto sotto la gazzella dei Carabinieri***”.

Le motivazioni della sentenza emessa dal Giudice Fabrizio Filice sconfessano pienamente, totalmente, definitivamente, le parole del padre di Ramy Elgaml e, in un Paese civile sarebbe doveroso, portare alla sbarra un uomo che ha sostenuto in diretta nazionale, in prima serata, riferito ad un militare dell’Arma dei Carabinieri, “***lascia mio figlio morto sotto la gazzella dei Carabinieri***”.

Anche perché, non va dimenticato, il signor Elgaml, padre di Ramy, nella medesima trasmissione, asserì: “*Ci aspettavamo delle scuse dai Carabinieri. Ramy era un ragazzo bravo.* ***La sua mamma è molto arrabbiata*** *per questa storia*”. Dispiace per la rabbia della signora ma **i fatti sono acclarati e i Carabinieri non hanno alcuna colpa, alcun dolo, alcuna responsabilità**.

Ramy Elgaml, quella notte, scelse di salire su una due ruote con un soggetto che indossava il passamontagna, che aveva 850 euro in contanti, che era munito di spray urticante, che ha forzato un “Alt” delle Forze dell’Ordine, che ha messo in atto una guida oltremodo pericolosa, e tutte le cose che sappiamo.

Se **ci sono delle scuse da fare**, queste **vanno fatte ai militari dell’Arma dei Carabinieri** che, per mesi, **sono stati imbrattati di fango e letame da gente che non vedeva l’ora di aggredire la Benemerita al primo pretesto**.

Chi vi scrive, già il **14 gennaio 2025**, diceva con chiarezza che "***I Carabinieri di Milano hanno fatto il loro lavoro. Se uno non si ferma all'ALT delle Forze dell'Ordine si assume le sue responsabilità***".

A distanza di molti mesi, si può dire che le cose erano come si era detto nell'immediatezza dei fatti. **I Carabinieri hanno fatto il loro dovere e non hanno assolutamente compiuto alcun omicidio**.

Chissà che la Procura della Repubblica competente non decida di procedere nei confronti di Marta Collot per le sue asserzioni pubbliche, in prima serata, che scandalizzarono – e non poco – migliaia di cittadini italiani.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 16/09/2025

Salvato in PDF in data: 14/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/carabinieri-inseguimento-milano/16/09/2025/